

Martedì 10 Novembre > **San Leone Magno**

(Memoria - Bianco)

Sap 2,23-3,9 Sal 33 Lc 17,7-10: *Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.*

La prima lettura, dal libro della Sapienza, è parte del passo forse noto a molti perché è uno dei più frequentemente utilizzati nella liturgia della Parola dei riti di esequie. Oggi quel brano è preceduto dai versetti introduttivi del capitolo precedente in cui è chiara l'affermazione che la morte non viene da Dio, ma è entrata nel mondo "per invidia del diavolo" come frutto marcio del peccato. Quello che invece è chiaramente opera di Dio e - noi possiamo aggiungere esplicitamente - frutto dello Spirito Santo è il fatto che "le anime dei giusti", "nelle mani di Dio", vengono preservate dall'oscurità della morte: non dalla morte fisica come tale, ma dalla sua parte angosciosa, tormentosa, dalla sua oscurità appunto. Queste anime sono mirabilmente non toccate da alcun tormento e "nella pace": sono state chiamate presso di Lui perché trovate già mature. Bellissima è la descrizione di come sono, splendenti, quali scintille che balzano rapide, piene di vita, qua e là, trasformate in collaboratori stretti di Dio. Se poi recuperiamo un *midrash* contemporaneo creato sul brano di Malachia 3,3-4 in cui si parla di Dio come fonditore di oro e argento, gustiamo meglio anche l'immagine di quelle anime provate come oro nel crogiolo e dunque degne di vivere in Dio: anime in cui l'immagine di Dio si riflette dal loro volto perché si è impressa in loro attraverso una prova vissuta in comunione con Lui.

Ed ecco il vangelo. Come possiamo sentirci amati da un Dio che in Gesù ci chiama e spinge a chiamarci "servi inutili" pur quando ci siamo affannati a collaborare con Lui? Gesù qui sta dicendoci semplicemente questo: vivi nella gioia semplice d'essere in comunione con Me senza farti assorbire da altre preoccupazioni. E' come quando i primi discepoli tornano da Gesù dopo una missione, trionfanti perché hanno operato molte guarigioni e Gesù li invita a gioire non perché sono stati capaci di tanti prodigi ma perché "i vostri nomi sono scritti in cielo" (Lc 10,20). Gesù ci ama e ci aiuta a liberarci da qualsiasi cosa possa divenire una pietra d'inciampo, una catena per la nostra crescita interiore e dunque un limite alla nostra piena gioia. Per questo Francesco di Assisi davanti al Crocifisso pregava in un modo che possiamo fare quotidianamente e più volte al giorno nostro con fiducia piena: "Altissimo, glorioso Dio, illumina le tenebre dello core mio. E damme fede dritta, speranza certa e caritate perfetta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen".

San Leone Magno



Grado della Celebrazione: Memoria

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;

lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre. (cf. Sir 45,24)

Colletta

O Dio, che non permetti alle potenze del male
di prevalere contro la tua Chiesa,
fondata sulla roccia di Pietro,
per l'intercessione del papa san Leone Magno
fa' che resti salda nella tua verità
e proceda sicura nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sap 2,23-3,9*)

Agli occhi degli stolti parve che morissero, ma essi sono nella pace.

Dal libro della Sapienza

Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.
Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.
Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Benedirò il Signore in ogni tempo.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti,

i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Lc 17,7-10)

Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse:

«Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto:

"Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Al Padre che ci hai creati per amarlo e per servire i fratelli, chiediamo d'essere perseveranti nel realizzare questi suoi progetti su di noi. Diciamo insieme:
Ascoltaci, Signore.

Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i catechisti e per quanti servono la Chiesa: siano pronti a lavare i piedi dei loro discepoli con l'amore e l'umiltà di Gesù.

Preghiamo:

Per chi si guadagna il pane con lavori avvilenti e umilianti: il rispetto di cui lo circondiamo l'aiuti a non sentirsi svalutato. Preghiamo:

Per la pace tra gli uomini: tutti vogliano dare il loro contributo alla costruzione di un mondo fraterno, modellato come Dio l'ha creato. Preghiamo:

Per i giovani in difficoltà: la nostra mano sia pronta ad accompagnarli con pazienza verso la fiducia in sé e nella vita. Preghiamo:

Per la nostra comunità: non si vanti per i risultati che consegue e non si gonfi del bene che Dio le concede di fare. Preghiamo:

Per le famiglie separate.

Per chi oggi è chiamato a Dio.

In te noi cerchiamo rifugio, Signore nostro Dio, da te imploriamo l'aiuto per

fare della nostra esistenza un'immagine e somiglianza della vita di Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore,
le offerte del nostro servizio sacerdotale
e fa' risplendere sulla santa Chiesa la tua luce,
perché in ogni parte della terra
il gregge progredisca sulla via del bene
e, docili alla tua guida,
i pastori siano graditi al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo", dice il Signore. (Mt 28,20)

Preghiera dopo la comunione

Guarda con paterna bontà, Signore,
la tua Chiesa,
che hai nutrito alla mensa dei santi misteri,
e guidala con mano potente,
perché cresca nella perfetta libertà
e custodisca l'integrità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

La domanda che Gesù ha posto ai suoi discepoli, la pone continuamente anche a noi, per impegnarci a contemplarlo più profondamente, ad approfondire il suo mistero: "Voi chi dite che io sia?".

San Leone Magno, divenuto papa nel V secolo, affermò con fede luminosa la divinità di Cristo e la sua umanità: Cristo, Figlio del Dio vivente e figlio di Maria, uomo come noi. Non ha accettato, per esprimerci così, che si abbreviasse il mistero, né in una direzione né nell'altra, e il Concilio di Calcedonia ha cercato una formula che preserva tutta la rivelazione. Dio si è rivelato a noi nel Figlio, e il Figlio è un uomo che è vissuto in mezzo a noi, ha sofferto, è morto, è risorto.

"Dio dice la lettera agli Ebrei aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti". E parlando per mezzo dei profeti Dio aveva fatto desiderare la sua presenza: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" esclamava Isaia. E Dio è disceso, si è reso presente nel Figlio: "A noi Dio ha parlato per mezzo del Figlio".